

Aforismo col filtro

di **Antonio Fiore**

Agro nocerino-sarnese, sgominata una gang di contrabbandieri di sigarette: cinque di loro percepivano il reddito di cittadinanza che è andato subito in fumo.

Herling / 1

Nel Meridiano un corpus di opere (per la prima volta) in forma non frammentaria

di **Emma Giammattei**
a pagina 11



Herling / 2

Scelse Napoli come patria Ora la città gli rende (in ritardo) omaggio

di **Piero Craveri**
a pagina 11

OGGI 24°C

Quasi sereno
Vento: 5/8 Km/h
Umidità: 47%



VEN	SAB	DOM	LUN
18° / 25°	17° / 24°	14° / 22°	13° / 22°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Luigi, Antonio

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Napoletanità

LA FUGA DALLA CITTÀ INOSPITALE

di **Giovanni Verde**

Alla Feltrinelli si è parlato di napoletanità a proposito del libro di Gigi Di Fiore. La giornalista (Titti Marrone), ne ha ripercorso con impareggiabile maestria la trama, il nostro direttore (Enzo d'Errico) ha colto l'occasione per riflettere su dove sta andando la città, lo scrittore (Diego De Silva) non solo ha disvelato la cifra stilistica del libro, ma antropologicamente ha tentato di cogliere la psicologia di Napoli. Mentre ascoltavo i tre che parlavano dei tanti che sono andati a vivere lontano, portando, forse, Napoli nel cuore (e si è parlato soprattutto di Pino Daniele, che perfino da morto non è voluto tornare nella sua città), mi sono chiesto quale fosse la mia napoletanità. Infatti, anch'io negli ultimi anni della mia vita universitaria (dal '97 in poi) sono andato altrove e ho vissuto a metà tra Napoli e Roma soltanto perché mia moglie, napoletana viscerale, mai ha voluto abbandonare la sua città. Ho tradito Napoli o mi sono sentito tradito? Ci deve essere qualcosa - mi sono chiesto - che induce all'esilio, perché di esilio si tratta, quanti (ed io fra questi) se ne vanno non per cercare altrove fortuna, ma perché sentono che la città è inospitale, come se fosse matrigna e non madre. Il direttore ha mosso un preciso e severo atto di accusa, quando ha detto che la città è prigioniera di uno schema ormai logoro, in cui ad un notabilato nostalgico ed egoista, perché capace soltanto di difendere i suoi privilegi, si accompagna la mancanza di iniziativa e di coraggio di coloro che dovrebbero fare impresa.

continua a pagina 3

Vertice Comune-società Il sindaco scrive a De Micheli: stop al pagamento fino alla fine dei disagi

«Ognissanti», Tangenziale gratis Dal ministero apertura anti-caos

Per il ponte di Ognissanti, dal 31 ottobre al 3 novembre, non si dovrebbe pagare il pedaggio in Tangenziale. Il via libera a questa decisione arriverà però solo in giornata dal ministero dei Trasporti, compulsato in tal senso dal

sindaco, Luigi de Magistris che ha chiesto di non far pagare la Tangenziale fino alla fine dei disagi. L'ipotesi, per tutta la giornata, veniva data per «assolutamente probabile».

a pagina 3 **Cuoazzo**

I DIBATTITI DEL CORRIERE

Macroregione sì, se ridà identità al Sud

di **Salvo Iavarone**

Premetto che sostanzialmente non credo che l'idea di macroregione possa risultare scarsamente apprezzabile. Certo potrebbe dare peso al Sud, nella partita del bilanciamento di risorse e poteri.

continua a pagina 5

Una questione che peserà sul voto

di **Nando Dicé**

Alle prossime elezioni regionali in Campania tutti i partiti saranno chiamati ad esprimersi per il rinnovo del Consiglio Regionale e, implicitamente, anche sul tema della Macroregione.

continua a pagina 5

Champions Gli austriaci battuti 3-2. Il capitano segna e abbraccia Ancelotti



Mertens supera Maradona e Insigne torna al gol Il Napoli sbanca Salisburgo

dall'inviata **Monica Scozzafava**

Con una doppietta Mertens supera nei gol in azzurro il mito Maradona e apre la caccia ad Hamsik. Le reti del belga spianano la strada alla vittoria del Napoli a Salisburgo per 3-2. Determinante il gol di Insigne che prima lasciato in panchina entra nella ripresa e segna. Grande esultanza con l'abbraccio ad Ancelotti che dovrebbe riportare il sereno dopo le «incomprensioni» delle ultime settimane.

a pagina 15 **Troise**

IL REPORTAGE

Palazzo Fondi, dall'abbandono a distretto della cultura

di **Ottavio Lucarelli**



Riaperto il 13 marzo del 2018 con una coloratissima inaugurazione dopo un lungo abbandono, Palazzo Fondi in via Medina è diventato rapidamente un punto di riferimento per la cultura in città. Un vero e proprio distretto che ospita eventi e una sede del Teatro Festival.

a pagina 9

con un servizio di

Rossana Di Poce

IL CASO

Palazzo d'Avalos De Divitiis (Fai): intervenga il soprintendente

di **Federico Baccini**



Lo sconcerto regna sovrano a Napoli. La città che si è svegliata ieri con l'immagine del salone da ballo di Palazzo d'Avalos in stato di assoluto degrado, cerca oggi risposte. La presidente del Fai Campania, de Divitiis chiede «l'intervento del soprintendente».

a pagina 8

con un servizio di **Vanni Fondi**

Ercolano, riecco la casa del Bicentenario

Visitabile dopo 40 anni (mentre continua il restauro). Franceschini: qui un modello

dall'inviato **Gimmo Cuomo**



a pagina 7

CAFFÈ RISTRETTO

Il nome di Lissner

di **Maurizio de Giovanni**

Siamo stati testimoni dell'ottimo lavoro portato avanti in dieci anni da Rosanna Purchia e dalla sua squadra alla sovrintendenza del San Carlo, e siamo preoccupati dalle polemiche autolesioniste che stanno precedendo la nomina del successore. Si fa il nome di Lissner, tanto nome, e restiamo attoniti di fronte ai dubbi assurdi campanilistici che si manifestano da più parti.

ti. Come se non esistesse la lezione di Valente, Giulierini e Bellenger, che hanno ricostruito una meravigliosa rete museale avvicinando le strutture alla gente con decine di iniziative che hanno fatto sì che la città avesse un nuovo volto, in questo rinascimento turistico che non corrisponde affatto a un rinascimento culturale e civile. Le lezioni non servono mai, da queste parti.



Pro Loco Bagnoli Irpino - LACENO

il NERO di Bagnoli

1° week-end **19 - 20 OTTOBRE**

2° week-end **25-26-27 OTTOBRE**

2019

Mostra Mercato del Tartufo Nero di Bagnoli e dei prodotti tipici del Laceno

42ª Sagra della Castagna e del Tartufo

NEL CENTRO STORICO di BAGNOLI IRPINO (Av)

Terre di Pietra
Via del Cuore di Pietra
www.terredipietra.it

Vision Ottica
Iannaccone
Montella (Av) Via Vertigine, 58P-Q
www.visionottica.it

Irpino
Plastik
LAVORAZIONE INFESSI
C.da Basso - 81040 Montella (Av)
tel. 0827 441 126

CONAD
SUPERSTORE
Centro Commerciale LA TORRENE
C.da Cerreto - LACENO (Av)

www.proloco-bagnoli-irpino.org - info@proloco-bagnoli-irpino.org - tel. uff. 0827 602901 - www.terre-di-bagnoli.it

Lo Spiedo
Pizzeria e Pasticceria
Pizzeria e Pasticceria
Pizzeria e Pasticceria
Pizzeria e Pasticceria

PIAZZA ITALIA
AREA COMMERCIALE
LACENO (Av)

Soft
TECNOLOGIA
Via Fiondella 411/112/113
tel. 0827 441 126

Lerzi
Pizzeria e Pasticceria
Pizzeria e Pasticceria
Pizzeria e Pasticceria



Affondo del cardinale Sepe ai manager della Whirlpool: fate promesse poco credibili

Il racconto del presule agli operai ieri in visita in Curia. Oggi altra protesta

La vicenda

● I lavoratori della Whirlpool hanno chiesto ed ottenuto anche un appoggio dalla Chiesa ed in particolare dall'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzio Sepe, che proprio ieri ha ricevuto in curia alcuni di loro

● Questa mattina gli operai tornano a manifestare con un'altra azione dimostrativa a sostegno della vertenza: alle ore 8.30 si ritroveranno in piazza Municipio a Napoli

NAPOLI Gli operai dello stabilimento Whirlpool di Napoli, nella loro difficile vertenza e per evitare la chiusura della fabbrica dal prossimo primo novembre, non sanno davvero più a quale santo votarsi. E così hanno chiesto ed ottenuto anche un appoggio dalla Chiesa ed in particolare dall'arcivescovo di Napoli, il cardinale Crescenzio Sepe, che proprio ieri ha ricevuto in curia alcuni di loro.

La notizia è stata diffusa dagli stessi lavoratori su istruzioni ben precise del cardinale. «Ci ha detto — hanno sottolineato alcuni operai Whirlpool — di diffondere noi la notizia di questo incontro e delle sue parole. Il cardinale — hanno aggiunto i lavoratori — ha espresso la sua vicinanza alla nostra vertenza, sostenendoci anche spiritualmente. Appena ci ha incontrato ci ha chiesto come stessimo vivendo il momento e ci ha espresso parole di conforto e vicinanza. Poi ci ha portato a conoscenza di un incontro avvenuto con la dirigenza Whirlpool alcuni giorni dopo la sua invettiva sulla vertenza, durante l'omelia della celebrazione di



San Gennaro. Ha ascoltato la Whirlpool, ma ci ha subito detto che le promesse che facevano sull'affidabilità e solidità della nuova società che proponevano, gli erano apparse poco concrete e poco credibili».

Gli operai raccontano di più: «La sua risposta alla dirigenza Whirlpool è stata quella di non disimpegnarsi da Napoli e trovare tutte le soluzioni per rimanere con la proprietà e per garantire futuro e tranquillità ai lavoratori di Napoli e del suo indotto. Da parte nostra abbiamo detto al cardinale che la soluzione per salvaguardare tutti i lavoratori e l'indotto, rimane la produzione di lavatrici nel sito. Nel salutarci ci ha promesso di chiamare al più presto la Santa



I lavoratori

Ha promesso di chiamare la Santa Sede al più presto, per poter avere risposte su una possibile udienza con Papa Francesco

Sede, così da poter avere risposta per un possibile incontro con Papa Francesco. E ha chiuso con *«a Maronna v'accumpagna»*. E su Whirlpool ieri sono intervenuti i leader nazionali di Uil e Cgil: «Ci sono tante vertenze aperte su cui si sta andando da un rinvio all'altro. Bisogna fare una regola che imponga alle multinazionali — ha spiegato il numero uno della Uil Carmelo Barbagallo, parlando della vertenza della fabbrica di via Argine — se decidono di lasciare il Paese, di restituire tutto il maltolto che negli anni hanno accumulato dalle risorse del Paese. Altrimenti continueranno a depredare il territorio».

«Whirlpool — ha affermato il segretario generale della Cgil,

Maurizio Landini — non sta rispettando un accordo che ha firmato. E' evidente che c'è bisogno che il governo insieme con noi faccia capire che non può non rispettare un accordo. Non è accettabile che multinazionali che hanno preso impegni decidano ad un certo punto di non rispettarli e andarsene. Non è accettabile né per il Paese né per i lavoratori. La soluzione — ha aggiunto Landini — non può essere andare quella di andare a vedere le carte dell'acquirente, le prime carte che si sono viste non sono positive. E poi c'è un accordo che va rispettato, non può esserci un disimpegno, e le responsabilità devono restare in capo alla multinazionale che deve fare investimenti e mantenere la produzione».

Questa mattina i lavoratori della Whirlpool tornano a manifestare con un'altra azione dimostrativa a sostegno della vertenza: alle ore 8.30 si ritroveranno in piazza Municipio a Napoli. Poi effettueranno un sit in nella galleria del mare nel porto partenopeo.

Paolo Picone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Landini

«C'è un accordo che va rispettato. L'azienda deve investire e mantenere qui la produzione»

Dopo Pomigliano

Arzano, un altro circolo lascia il Pd e va con Renzi

Dopo Pomigliano, un altro circolo dà l'addio al Pd e vola verso Matteo Renzi. È quello di Arzano. Anche in questo caso più della metà del direttivo lascerà i dem e abbraccerà Italia Viva. «Siamo anche stati alla Leopolda — spiega il segretario (ormai ex) Salvatore Borreale —. Sono segretario ad Arzano da due anni, sono stato consigliere e capogruppo del Pd, insomma l'ho fondato questo partito. Ma negli ultimi anni ho vissuto malissimo nel Pd». Tant'è che ha firmato una lettera aperta a iscritti, segretario regionale e commissario provinciale. Ormai parla al plurale,



però: «La cosa che ci ha spinto a uscire è che nel

Pd non si fa politica, ma solo guerre interne. Tra fazioni, con il capobastone di turno che deve mettere bocca su tutto. Va bene a chi vuole subire la politica, ma non a chi vuole farla. Per chi credeva nel progetto originario del Pd, la scissione è una sconfitta. Considerare Renzi come un corpo estraneo solo perché ha tentato di cambiare il Pd, uno sbaglio enorme». Lo scrive Borreale ai vertici del Pd locale che «oltre la metà del direttivo del circolo» se ne andrà con lui. «Ovviamente nessuno mi ha risposto, nessuno ha ritenuto di chiedere i motivi. Per questo vado triste, ma più sollevato».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Macroregione

di **Salvo Iavarone**

SEGUE DALLA PRIMA

Partita che inevitabilmente si andrà ad aprire (se non già aperta) nel campionato in corso, che schiera i soggetti interessati alla autonomia differenziata. In più potrebbe restituire dignità ed orgoglio ad un Sud smarrito non da oggi, a seguito della perdita del regno, con annessione ai Savoia. Nessuna nostalgia, solo riflessione sulle identità storiche.

Non è un mistero che al di qua del Garigliano si siano vissuti momenti difficilissimi, che hanno generato povertà, emigrazione, sentimenti di rivolta, ed altro ancora. Ma non ci dobbiamo innamorare delle idee. Le idee servono per confrontarsi, aprire linee guida, che poi la politica deve valutare. Nel senso che i percorsi non sono necessariamente uguali all'idea di partenza. Ricordo ad Alessandro Sansoni, Caldoro, ed altri, che di macroregioni parlava già la Fondazione Giovanni Agnelli nel 1980, e di certo quelle tesi non erano state portate per lanciare il Sud; bensì rappresentavano un ragionamento ampio, che per la verità risultava apprezzabile anche all'epoca. Quale il senso di quanto sopra? Intendo dire che la macroregione può essere uno strumento, ma poi, come giustamente aggiunge Luciano Schifone, bisogna capire dove vogliamo arrivare, quali problemi vogliamo porre sul tavolo per provare a risolverli, ed in che modo lo strumento può indicare la strada. Il Sud resta un grande dilemma. Tutti ne parlano, ma si fa fatica a scorgere una idea ampia e

visibile di come si possa immaginare il Mezzogiorno dei prossimi decenni. Le aziende chiudono. Whirlpool è lì in evidenza, fotografia di questi giorni terribili per i poveri dipendenti, che giustamente si agitano. Ma altre realtà hanno abbandonato il campo da tempo, come le Terme di Stabia, la cui chiusura ormai antica ha influito negativamente sulla economia cittadina.

Quali le ipotesi? Turismo sì, turismo no; turismo come? A Pompei ormai sono stanchi di invocare soluzioni affinché quel grande patrimonio rappresentato da quattro milioni di visitatori annui, possa alimentare l'economia cittadina; e non soltanto i tour operators. La macroregione ha il vantaggio di poter disporre di territori più vasti, e quindi avrebbe l'opportunità di differenziare le aree, rispetto alla vocazione che quell'area porta in grembo. Alcune aree potranno acquisire valore con una buona politica agricola (Irpina), altre con lo sviluppo del turismo (Penisola sorrentina), in Basilicata ci si potrebbe concentrare finalmente sulle risorse petrolifere, limitando il potere delle multinazionali, a beneficio dei cittadini. In Puglia si decida su cosa fare dell'Ilva, e così via. Con programmi precisi, seri e supportati da strumenti adeguati. Se chi governerà le possibili macroregioni riuscirà a dare risposte in tal senso, allora viva le macroregioni. Se viceversa queste risulteranno oggetto di dibattiti infiniti ed evanescenti, strumento di propaganda.

Allora significa che stiamo perdendo tempo, ancora una volta. E considerate le emergenze economiche e sociali, credo che il tempo sia davvero scaduto. Per questo dico, studiamo questa ipotesi con cura. Ma non ci innamoriamo della macroregione. Chi vivrà, vedrà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dibattiti del Corriere

Una questione

di **Nando Dicè**

SEGUE DALLA PRIMA

Sostenendo l'iniziativa di Alessandro Sansoni, Presidente del Comitato referendario, il centrodestra, anticipando i tempi, ha ritenuto la Macroregione una delle argomentazioni migliori per rilanciare il Sud. Tematica che convince anche gli altri schieramenti che dovranno così recuperare terreno.

I movimenti meridionalisti identitari, da sempre promotori della Macroregione del Sud e coinvolti sin dall'inizio da Alessandro Sansoni, sono del parere che la proposta della Macroregione debba essere estesa a tutti i partiti in modo che i contenuti possano essere inseriti in un campo molto più ampio di quello che solitamente concede la politica odierna, aprendo così una costruttiva discussione tra i diversi schieramenti politici ed anche eventuali soluzioni sulla questione dell'Autonomia, in quanto la proposta referendaria, che tecnicamente coinvolgeva la sola Campania, ha visto la mobilitazione ed il sostegno delle cariche istituzionali di tutte le Regioni del Sud.

C'è un Sud più vicino all'Europa ora e, può piacere o meno, ma questo ci pone nella progettualità politica in vantaggio rispetto alle regioni del Nord perché nell'ottica

dell'Europa post-Brexit la Commissione Europea cerca interlocutori diversi rispetto ai soli Stati Nazionali indicando proprio nelle Macroregioni quelli più plausibili ed appetibili.

C'è da mettere il Sud alla pari con le altre regioni italiane rispetto all'unica azione che non è stata provata per risolvere la Questione Meridionale: accettare il fallimento dello statalismo centrale nato con l'Unità e ripartire dagli schemi pre-unitari senza scatenare il «panico» secessionista. Se tutte le regioni italiane in linea di massima possono essere considerate specchio della realtà preunitaria, perché il Sud deve essere spezzato in sei? E perché poi gridare allo scandalo della «secessione del Sud» se in tanti sono stati conniventi o complici delle mire della Lega?

Se il Regionalismo del 1970 è stato un grave errore per il Sud, cercare di ripararlo abolendo le Province è stato un rimedio peggiore del male in quanto esse, a differenza delle Regioni, non erano certamente una novità per il Mezzogiorno d'Italia, le cui 15 Province, al di qua del Faro, sono state per più di 700 anni l'asse portante per il Regno di Napoli.

Per questo e per tanto altro ancora, il voto che sei milioni di meridionali esprimeranno sul Referendum della Macroregione, andrà ben oltre il quadro ideale dell'attuale centro-destra, ma è destinato a quel risveglio dell'identità dei Popoli di massima attualità in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA